

Orbene, secondo il mio modo di vedere, questa promiscuità di elementi arcaicizzanti e progrediti fusi insieme, e le somiglianze tipologiche piuttosto svariate, caratterizzano la *facies* di civiltà, che va posta accanto all'età già assegnata al materiale ceramico della Panighina.

Le caratteristiche più progredite ci hanno mostrato il progresso massimo raggiunto dalla ceramica ed hanno servito di base per le determinazioni dell'età; quelle arcaicizzanti ci rivelano la continuazione di forme appartenenti ad età o civiltà di già oltrepassate; infine le somiglianze o affinità con materiale di altre stazioni ci dimostrano le relazioni tra la Panighina e queste località. Perciò il materiale del « pozzo rosso » è dei primissimi albori dell'età del ferro, ma serba ancora le tracce della oltrepassata civiltà paesana, ed ha risentito gli influssi delle diverse civiltà svolgentisi all'intorno.

Con tutto quanto io ho fin qui esposto, è stato dato uno sguardo al materiale ceramico rinvenuto entro il « pozzo rosso » e ne sono state tirate le conseguenze.

Ma siccome alla tipologia da sola non si deve dare eccessivo valore, vediamo ora se con qualche altro fattore si possono convalidare oppure si debbano scartare le deduzioni già tratte.

CAPITOLO II.

Gli scavi regolari nel 1911.

A. STORIA DELLO SCAVO.

L'importanza della scoperta, che già si raccomandava di per se stessa, ed il desiderio degli studiosi, mossero la R. Soprintendenza agli Scavi e Musei archeologici di Bologna ad intraprendere degli scavi regolari alla Panighina.

Ed infatti, sotto la direzione del compianto ed illustre prof. Ghirardini, fu iniziato un saggio di scavo nell'anno 1909, durante il quale fu aperta una trincea di m. 4 × 6 alla distanza di m. 16 dal « pozzo rosso » (fig. 1 *bis*, lett. B).

Ma disgraziatamente, per le incessanti e torrenziali piogge che caddero in quel periodo di tempo (5-23 ottobre), non si poté condurre fino al terreno

vergine la trincea, la quale, del resto, fino allora aveva dato poco ed insignificante materiale (qualche frammento informe di legname ed un solo cocci preistorico).

Per questo motivo, non vedendo cioè soddisfatto il desiderio proprio e quello degli studiosi, il prof. Ghirardini due anni dopo, nel 1911, fece intraprendere una nuova campagna di scavi.

Questi, con sagace e provvido accorgimento, furono fatti vicinissimo al « pozzo rosso », onde non fossero discosti, come quelli del 1909, dal luogo del primo casuale rinvenimento. Ed infatti una buca, di 25 m. di luce, fu aperta a m. 2 di distanza dal pozzo (fig. 1, a sinistra, ove è la crocetta; e fig. 1 *bis*, lett. C).

La messe degli oggetti trovati, anche qui, non corrispose certo all'aspettativa degli studiosi, poichè non si rinvennero vasi interi o quasi, ma solo frammenti, piuttosto piccoli, e scarsi di numero.

Del materiale uscito, la parte più importante trovata ora esposta nella vetrina della II sala del Museo Civico di Bologna; la parte meno degna di nota è nei magazzini di detto museo.

Alla tavola I trovasi, a sinistra della ricostruzione del rinvenimento casuale del 1902, la sezione dalla buca del 1909; ed a destra quella della principale trincea di scavo del 1911.

D'ora in poi mi atterrò esclusivamente allo scavo del 1911, poichè questo solo fu eseguito nella quasi immediata vicinanza del pozzo (m. 2 di distanza): perchè fu condotto sino a raggiungere il vergine; infine perchè solamente da questo uscì materiale veramente degno di considerazione.

Prima di passare alla descrizione di questi oggetti, premetto ancora che io conservo, a ciascuno strato archeologico di età preistorica, la numerazione che gli fu già assegnata dal sovrastante lo scavo, la quale, è bene notarlo, non ha inizio a partire dallo strato vergine, e quindi secondo l'ordine di naturale formazione e successione degli strati, ma incomincia invece col primo incontro dello strato con materiale preistorico verificatosi durante il progressivo lavoro di approfondimento della trincea.

Ho conservato tale ordine di numerazione, perchè nel Museo di Bologna il materiale è stato esposto in base a questo ordinamento; e perchè non ho creduto